

abbiamo una legge, la quale faceva obbligo al Governo d'incominciare la costruzione della direttissima Roma-Napoli al 1° gennaio 1884; siamo al 16 maggio 1884, ed ancora non sappiamo se gli studi ci sono o no, in quanto tempo si faranno, con quale tracciato; ed inoltre si complica questa linea già approvata con una legge con la grossa questione delle convenzioni.

Io capisco che la fede a questo mondo è una gran cosa, e credo ai suoi miracoli; ma a me sembra che non dovrebbe essere più questione di fede, quando si tratta di una legge che non ha avuta la sua esecuzione.

Ed è così vero, onorevole Capo, che è questione dell'esecuzione della legge, che, quando nell'ottobre del 1883 il presidente del Consiglio fece il suo viaggio a Napoli, non disse ai napoletani: confidate che colla legge nuova per le convenzioni discuteremo la direttissima Roma-Napoli, e troveremo i fondi necessari, ma disse invece, almeno per quello che ne riferirono i giornali, e per quello che ne divulgarono in tutti i tuoni i confidenti, disse che la legge la quale assicurava la costruzione della nuova linea direttissima Roma-Napoli sarebbe stata certamente eseguita.

Dopo queste formali, solenni, autorevoli assicurazioni, a me sembra giusta, oggi 16 maggio 1884, la domanda del mio amico Crispi; il quale, limitandosi a chiedere perchè non è stata eseguita la legge del 1882, non può essere accusato di diffidenza. Mi permetta, onorevole Capo le dica, che l'accusa non la merita l'onorevole Crispi, ma la merita piuttosto lei che spinge tropp'oltre la cieca fiducia nell'onorevole Depretis!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gabelli.

Gabelli. La risposta dell'onorevole ministro dei lavori pubblici parmi che mi autorizzerebbe a chiedere... (*Interruzioni*)

Presidente. Non interrompano.

Gabelli ... qualche spiegazione circa queste tre ipotesi che, secondo quanto egli ha detto, sono le tre sole che si presentano; di dovere, cioè, o fare la linea litoranea contro il parere dell'autorità militare; o fare una galleria importantissima, lunga due terzi circa di quella del Gottardo; o di dare alla linea certe pendenze che le toglierebbero intieramente il carattere di linea diretta.

Io dunque credo che sarei autorizzato a chiedere a quale di questi tre progetti, gli unici possibili, secondo il ministro ha detto, abbia il Governo intenzione di attenersi.

Ma dal momento che l'onorevole ministro ci ha detto che un m. se solo può mancare al com-

pimento di questi studi, io mi accontento della sua risposta, e non domanderò di più. Soltanto prego che, quando questi studi siano compiuti, il Governo ci sappia dire quale dei tre progetti, od altri se ce ne sono, abbia adottato, perchè l'adozione di un tracciato per questa linea, non interessa soltanto alla città di Napoli, ma interessa tutta quanta l'Italia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Capo.

Capo. L'onorevole Nicotera mi ha rimproverato di avere molta confidenza nel Governo. Ed io gli rispondo che ho creduto e credo mio dovere di spingere la mia confidenza fino agli ultimi limiti, prima di avere il diritto di accusare l'onorevole Depretis d'aver violata la disposizione della legge del 1882; e perchè credo che, avendo l'onorevole presidente del Consiglio affermato a Napoli che avrebbe interamente mantenuti gli impegni assunti con la legge del 1882, io non ho ancora il diritto di dubitare della sua parola.

Discutendosi questo capitolo 112 del bilancio, io ho incominciato a domandare al ministro dei lavori pubblici a che punto fossero gli studii per la linea Roma-Napoli, se avesse egli intenzione di eseguire in ogni sua parte le disposizioni della legge del 1882, incominciando subito appena compiuti gli studii, poichè sapevo che non lo erano, la costruzione di quella linea, indipendentemente dalla legge per nuove costruzioni, e prima che di questa legge si discutesse nella Camera.

Or dunque vede l'onorevole Nicotera che la mia confidenza non era poi tanto eccessiva come egli ha voluto far credere. Semplicemente come deputato della città di Napoli, io credevo di fare gli interessi del mio paese confidando nelle promesse del Governo, e spero che il Governo vorrà dar ragione a me, piuttosto che all'onorevole Nicotera. (*Ilarità, interruzione dell'onorevole Nicotera*)

L'onorevole Nicotera m'interrompe dicendomi che per ora ha ragione lui. Scusi, anche a rigore di legge, egli non ha ragione. Ecco la testuale disposizione della legge del 1882: " Il Governo del Re è autorizzato a concedere a quella Compagnia a cui fosse affidato l'esercizio della rete nella quale sarà compresa l'attuale linea Roma-Napoli, per Ceprano-Caserta, anche la costruzione o l'esercizio della linea diretta da Roma a Napoli, di cui all'articolo 34 della legge 29 luglio 1879. Qualora entro l'anno 1883 l'esercizio della rete di cui sopra non fosse affidato all'industria privata, il Governo provvederà direttamente alla costruzione ed all'esercizio della detta linea. „